Anno XLVI - N. 239

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 3-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 28 agosto 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le ricognizioni intorno a Zuara confermano la fuga del nemico

Come la stampa estera parla di Caneva e Garioni

IL GABINETTO TURCO RESPINGE LA PROPOSTA BERCHTOLD

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Due brillanti ricognizioni ordinate da Garioni al sud di Zuara

ZUARA, 27. — Ufficiale. — *Ieri il generale Garioni si recava a Sidi Es Samad ed inviava il battaglione eritreo nell'oasi di Gemil. Il battaglione si spinse oltre l'oasi confermando il completo abbandono di due luoghi da parte del nemico.*

Intanto uno squadrone di guide agli ordini del maggiore Curti facendo un altro giro si spingeva molto a sud dell'oasi. Avendo incontrato gruppi di cavalieri arabi, provenienti da sud, li assaliva vigorosamente, infliggendo loro perdite e disperdendoli. La condotta di questo squadrone fu brillantissima. (Stefani).

Il ritorno degli arabi nell'oasi tripolina

TRIPOLI, 27. — Ufficiale. — *La notte scorsa i gregari della nostra banda del Sahel, respinsero a fucilate dall'oasi di Sattel varii predoni che si erano introdotti per razziare.*

Dicono gli informatori che, circa un mese fa, fu tentata una nuova via carovaniera che dal confine tunisino presso El Homra, lungo le falde delle colline antistanti al Gebel e per le pianure di Gattis, conduce ad Aziziah. Tale via è lunga e difficile, scarsa di acque e richiede 17 giorni di tempo a percorrerla.

Fuono fatti due viaggi, ma i cammelli arrivarono sfiniti e quattordici cammelli sono morti di stenti.

Nella scorsa settimana si presentarono seicentoventinove profughi dei quali 139 del Sahel, 238 di Tagiura, 70 di Tripoli e 162 di diverse origini.

Le onoranze alla salma del ten. Manzini furono solenni e commoventi

TRIPOLI, 27. — Ufficiale. — *Stamane ebbero luogo i solenni funerali del tenente aviatore Manzini. Dopo la benedizione della salma nella chiesa un lungo corteo con musica e numerose ricche corone, uno stuolo di generali e di ufficiali ed una larga rappresentanza dell'esercito e della marina hanno accompagnato il feretro al cimitero. Per le vie si addensava la popolazione commossa per la tragica fine del valoroso ufficiale.*

I giudizi della stampa straniera sul generale Caneva

Egli ritorna come un trionfatore

VIENNA, 14. — Il *Neue Wiener Tageblatt* pubblica un articolo del co. Voltolini, il quale dice che, indipendentemente dalla adesione ufficiale alla proposta del conte Berchtold, l'Italia, dopo aver atteso alcune settimane per vedere se la Turchia avrebbe avviato sul serio trattative di pace, ha deciso di saldare la partita con la Turchia continuando la guerra, ma adottando ora un nuovo metodo strategico. Sarà questa la seconda fase strategica della guerra. Non si tratterà più della faticosa avanzata verso il Garian o verso le lande del Fezzan, ma si darà la caccia ai diversi nuclei delle truppe turco-arabe per sgomiarle definitivamente. Questa seconda parte delle operazioni di guerra sarà affidata al generale Ragni, mentre il generale Caneva ritorna in congedo in Italia.

Il Voltolini rileva il grande successo del generale Caneva a cui, ritorni in Libia o rimanga in Italia, resterà la gloria di aver risolto la parte più ardua del problema della guerra tripolina.

Chi conosce le condizioni della Tripolitania sa che un anno non può essere u tempo eccessivamente lungo per l'occupazione di una costa della lunghezza di 1600 chilometri, specialmente se si considera che Caneva avrebbe dato ai suoi generali ordini di evitare inutili sacrifici di vite umane. Il generale Caneva, — conclude il giornale — quindi ritorna in patria a buon diritto come un trionfatore.

Un elogio al Generale Garioni

Il soldato italiano nelle guerre coloniali

BERLINO, 27. — *Il corrispondente della* Vossische Zeitung *ha da Tripoli: «La conquista della collina di Sidi Abd es Samad presso Regdaline fa molto onore al generale Garioni che seppe unire allo slancio coraggioso la necessaria prudenza. Le truppe italiane dettero prova di essere molto adatte anche nelle guerre coloniali».*

Ritorno di congedati

Ciò che racconta un prigioniero turco

NAPOLI, 27. — Provenienti da Derna sono giunti stamane i due piroscafi *Verona* e *Sannio* il primo con a bordo 1300 congedati e il secondo con altri 2600, tutti della classe 1889. A bordo del piroscafo *Levante* è giunto un prigioniero turco certo Hamed, disertore, che si presentò alle trincee italiane, dicendo di arrendersi perchè le condizioni al campo turco di Bengasi sono disastrose. Il disertore disse che i combattenti non possono più resistere e che molte truppe sono state inviate a Derna. Anche da Misurata sono state mandate truppe a Derna e forse per lo stesso motivo. Il prigioniero sarà mandato a Gaeta.

Le dichiarazioni fatte dal Gran Visir sulla proposta Berchtold

Un reciso rifiuto

PARIGI, 27. — Il corrispondente del *Journal* telegrafa da Costantinopoli: Il Gran Visir Ghazi Ahmed Muktar Pescià mi ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La questione albanese è una eredità degli errori commessi dal gabinetto Hakki Pascià. Noi abbiamo ottenuto la pacificazione. La notizia che 12 tribù si sono ribellate presso Maliera è falsa. Non abbiamo alcuna preoccupazione da parte dell'Albania e siamo certi della sua devozione alla patria.

«La questione del Montenegro diverrà normale quando esso avrà posto termine alla mobilitazione. La nostra concentrazione è già fatta. Abbiamo 20 battaglioni a Berana e siamo sicuri da ogni sorpresa. Per quanto riguarda la proposta del co. Berchtold, la Porta chiese al cancelliere austro-ungarico quali ne erano gli scopi e che cosa intendeva per accentramento. La risposta fu la seguente:

«*Il sistema di accentramento ad oltranza dell'antico governo suscitò il malcontento che ha causato l'agitazione degli stati balcanici. La cancelleria austro-ungarica, constatando l'intenzione del nuovo governo ottomano di pacificare il paese, ritenne che si sarebbe giunti alla pacificazione mediante la proposta Berchtold. L'Austria-Ungheria volle facilitare alla Turchia il suo cammino su questa via ed eliminare le agitazioni degli stati balcanici*».

Noi abbiamo risposto, soggiunse il Gran Visir, che la Porta ringraziava l'Austria-Ungheria, ma che respingeva tale proposta.

Ghazi Mucktar ha ripetuto più volte la seguente frase: «*La Porta considera nulla e come non avvenuta ogni proposta che sembri minacciare la sua autonomia e la sua indipendenza*».

Un'intervista col primo Ministro del Montenegro

PARIGI, 27. — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Vienna scrive di avere avuto un colloquio con Martinovich, primo ministro del Montenegro, il quale ha dichiarato fantastiche le voci della mobilitazione generale del Montenegro:

«Noi abbiamo prese, ha detto, alcune misure soltanto per far fronte ai continui attacchi dei turchi. Il Montenegro vuole soltanto rimanere sulla difensiva, malgrado i concentramenti di truppe ottomane sulla frontiera e malgrado le numerose provocazioni. Il governo considera suo dovere patriottico fare importanti preparativi per assicurare la protezione dei suoi sudditi. Il Montenegro è convinto che le grandi potenze finiranno per venire in aiuto del Montenegro, la cui missione è di contribuire al mantenimento dell'ordine e della pace generale per assicurare nell'interno, lo sviluppo delle sue risorse.»

Le proteste del governo serbo contro l'eccidio di Sienitza

BELGRADO, 27. — Il governo ordinò al ministro della Serbia a Costantinopoli di fare energici passi presso la Porta a proposito dei massacri dei serbi a Sienitza e di chiedere contemporaneamente che i serbi siano protetti in tutti i sangiacati contro ogni aggressione.

Il governo serbo inviò un commissario alla frontiera a Sienitza per fare una relazione particolareggiata sui massacri ivi avvenuti.

UNA SMENTITA DEL GOVERNO BULGARO

SOFIA, 27. — L'*Agenzia Bulgara* è autorizzata a smentire l'informazione d'un giornale locale, secondo cui il consiglio dei ministri, tenuto ieri a Tchamkoia, sotto la presidenza del Re, abbia deciso la mobilitazione in vista della guerra colla Turchia, per iniziare le ostilità in settembre.

Ora protesta anche la Grecia

LONDRA, 27. — Il *Times* ha da Atene: La notizia che un albanese sia stato nominato governatore del vilayet di Gianina, ha prodotto una penosa impressione nella popolazoine greca. Nei circoli politici si ritiene che i governatori albanesi saranno meno funzionari ottomani che agenti di diffusione dell'influenza albanese. Tutta la Grecia spera che gli albanesi otterranno la loro libertà e la loro autonomia entro i limiti dei loro diritti etnici, ma essa non può vedere con indifferenza ogni usurpazione degli interessi greci. Se un tale stato di cose potesse durare, gli stati balcanici, i cui interessi comuni sono minacciati dall'attitudine degli albanesi farebbero organizzazioni per difendersi.

La minaccia contro Durazzo

LONDRA, 27. — Il *Times* ha da Salonicco: I ribelli che tentarono due volte di saccheggiare i depositi di armi di Durazzo, furono rinforzati dai malissori di Istip e di Vizer. Essi si avanzano attualmente su Chojak, dove l'arsenale è guardato da una piccola guarnigione di 150 uomini. Gli albanesi sono 4000. Duemila albanesi, riuniti a Giacova, esigono la consegna di 3000 Mauser e se tale domanda non verrà accolta, minacciano di prendere di assalto il deposito.

Il saccheggio dei depositi

COSTANTINOPOLI, 21. — La Porta annuncia che gli albanesi hanno saccheggiato i depositi di fucili della gendarmeria di Giacova ed hanno commesso assassinii ad Ipek. Un dispaccio da Uskub dice che i montenegrini hanno attaccato ed incendiato Polje.

SALONICCO, 27. — I montenegrini si concentrano nuovamente dinanzi a Berana. Le forze di Giavid Pascià sono considerate sufficienti per poter far fronte ad ogni eventualità. Gli albanesi hanno recentemente saccheggiato i depositi di Pristina, Giacova, Ipek, Mitrovitza e Senitza ed hanno asportato 17 mila fucili.

I giovani turchi vogliono il decentramento

Intanto si continua ad assassinare

SALONICCO, 27. — Se il prossimo congresso del partito «Unione e Progresso» deciderà di partecipare alle elezioni la piattaforma elettorale si costituirà con la proposta del decentramento dei poteri amministrativi. Gli insorti dopo aver saccheggiato i depositi militari, dove trovarono 17 mila fucili e munizioni, si concentrarono fra Mitrovitza ed Ipek, per attendere gli ordini dei capi riuniti in commissione speciale a Uskub.

Si segnala nella regione di Perchter e nel Sangiaccato di Senitza l'assassinio da parte dei mussulmani di una diecina di funzionari tra cui Serbottano Popovich Kaimakan. Le notizie della frontiera montenegrina sono sempre gravi. Gli ufficiali e i soldati turchi disertano. Il capo Tayar bey fu ricevuto solennemente a Struga dal metropolita bulgaro e dai notabili mussulmani della popolazione.

Fu ordinata l'applicazione delle riforme!!

COSTANTINOPOLI, 27. — Fu ordinato al maresciallo Ibrahim pascià ed ai bey della Turchia Europea di attuare le domande accolte sulle 14 formulate degli albanesi. Si crede che le stesse misure si applicheranno ai vilayets dell'Asia, ad eccezione di alcune tribù arabe del Yemen.

Informazioni ufficiali smentiscono i massacri dei serbi a Sinitza e Bielopole.

La lettera d'un pascià turco contro la politica dell'Unione e Progresso

COSTANTINOPOLI, 27. — Riza Tewfik pascià scrive a Nordunghian, ministro degli esteri, che la guerra in Tripolitania fu provocata dallo pseudo imperialismo e nazionalismo dei giovani turchi. Per dissimulare questo tradimento verso il paese i giovani turchi misero in moto i mussulmani dell'Africa; nel tempo stesso prepararono oscuri progetti contro le potenze della triplice *entente* che hanno sotto il loro dominio nove decimi di quei mussulmani. Tewfik conclude dicendo che bisogna assolutamente concludere la pace.

Una colazione offerta dalla Regina Madre a 3000 soldati

Le acclamazioni delle truppe

ROMA, 27. — Il *Popolo Romano* ha da Gressoney: La Regina Madre, avendo ottenuto dal generale Brusati, comandante del corpo di armata, che le truppe partecipanti alle manovre in montagna si fermassero a Gressoney, ha fatto servire a mezzogiorno a tre mila soldati una lauta colazione, offrendo inoltre lo champagne agli ufficiali. La Regina madre fu acclamatissima dalle truppe.

Il Consiglio odierno dei ministri

ROMA, 27. — Il *Popolo Romano* dice che mercoledì alle ore 9 avrà luogo a palazzo Braschi un consiglio di Ministri.

Un atto di fratellanza fra la marina italiana e quella francese

PARIGI, 27. — L'*Agenzia Havas* rileva l'opera simpatica dell'ammiraglio Viale e dei marinai per la restaurazione del monumento ai marinai francesi nell'isola di Stampalia. Annunzia che il ministro della marina Delcassè, avuta cognizione di tale atto, profondamente commosso per l'affettuoso attestato dei marinai italiani diresse all'addetto navale francese a Roma il seguente telegramma:

«Vogliate esprimere al ministro della marina i miei sentimenti di profonda riconoscenza e di quelli dei marinai francesi per la manifestazione di simpatia della flotta italiana, sotto il comando dell'ammiraglio Viale, davanti al monumento Bisson a Stampalia».

Il ministro Delcassè inviò inoltre in una circolare ai comandanti delle forze navali e ai prefetti marittimi un particolareggiato resoconto della cerimonia che dovrà affiggersi sui forti e a bordo delle navi, affinchè l'atto simpatico dei camerati italiani venga a conoscenza di tutti i marinai frances.

Per il possesso del Marocco

Una battaglia in vista fra Mangin e il pretendente

PARIGI 27. — Le informazioni ricevute da Casablanca e da Mazagan sono concordi nel confermare i precedenti telegrammi sulla situazione. Si ignora quanto vi sia di vero nelle voci che erano state riportate dai giornali di Madrid circa la notizia di uno scontro tra la colonna Mangin e il pretendente El Hibba.

Il Sultano in giro per Parigi

VERSAILLES, 27. — Mulai Afid è partito ieri mattina da Vichy in automobile. Dopo essersi smarrito sulla strada di Etampes giunse ieri sera a Versailles. Fece colazione a Gien e prese il thè a Fontainebleau. Numerosi fotografi attendevano l'ex sultano del Marocco al suo arrivo a Versailles ma ai primi bagliori del magnesio Mulai Afid dichiarò che non sarebbe uscito dalla sua vettura ed entrò nella sua residenza attraverso i giardini. Salvo contrordine, egli si propone di visitare oggi la torre Eiffel e gli Invalidi.

Violenta bufera all'Havre

LE HAVRE, 27. — La tempesta che imperversa da qualche giorno è aumentata di violenza. Ieri sera all'ora della marea si sono avute violente burrasche di vento da sud.

Il mare è minaccioso. Le navi ancorate nella parte orientale del porto hanno raddoppiato gli ormeggi. Si temono danni alla città.

La grande inondazione in Inghilterra

LONDRA, 27. — In seguito alle pioggie continue i fiumi straripareno in tutta l'Inghilterra, i raccolti sono sommersi.

Anche villaggi e città sono allagati.

Durante la giornata di ieri nell'est caddero pioggie torrenziali. Il servizio dei treni è interrotto a Norwich, Bromer, Seringham. Parecchie altre città sono quasi completamente isolate.

Le condizioni commerciali dell'isola di Rodi

ROMA, 27. — A cura dell'Ufficio di informazioni commerciali presso il Ministero di Agricoltura sarà tra giorni pubblicato un rapporto del tenente di fanteria signor Luigi De Prosperi sulle *condizioni commerciali dell'isola di Rodi*.

Il rapporto premette alcuni cenni generali nei quali si ricorda che l'isola di Rodi ha avuto un tempo una grande importanza economica, che è andata scemando a misura che Smirne veniva acquistando la fisionomia di un grande Emporio Commerciale.

Cause della decadenza sono state la mancanza di attività applicata all'agricoltura e la grande incuria in cui tenne l'isola il governo turco, quando la sottrasse al potere dei cavalieri di Rodi.

Così il malgoverno dei Valì, la pressione della popolazione ottomana e la negligenza delle autorità locali spinsero le classi agricole e operaie all'emigrazione e la bella isola che aveva nutrito ai tempi del suo massimo splendore trecentomila abitanti, potè appena sostentare una popolazione dieci volte inferiore e le condizioni economiche e speciali non troppo liete.

L'importazione

Esaminando le tabelle statistiche del movimento commerciale di Rodi, si può rilevare come l'Italia occupi un posto abbastanza importante fra i paesi che inviano a Rodi le loro merci. Il primo posto è occupato dalla Turchia, la quale, per mezzo di Smirne, fa un commercio attivissimo con l'isola, inviandovi merci che sono consumate a Rodi e mersi di transito per la Grecia, la Francia e l'Italia. Dalla Turchia complessivamente entrano (anno 1911) quintali 65.664 di merci, per un valore di 3.073.080 franchi, ma buona parte delle merci non sono di origine e produzione turca. Così, ad esempio i manufatti sono di origine inglese i filati inglesi e italiani, le chincaglierie e le vetrerie austriache o tedesche. L'Italia potrebbe svincolare Rodi da Smirne, almeno per quei prodotti nazionali che vanno a Smirne in transito e così eliminare intermediari. Vi sono merci che l'Italia non può assolutamente importare nell'isola, come per esempio le sardine, biscotti conserve e cioccolate, a causa dei prezzi, ma ve ne sono molte altre che l'Italia potrebbe introdurre a Rodi in concorrenza con le altre nazioni, per esempio i filati, qualche manufatto, fiammiferi e carta.

Il commercio dell'Italia con Rodi potrebbe essere aumentato, se i nostri commercianti, imitando l'esempio degli inglesi e dei tedeschi, seguissero gli usi della piazza e se le compagnie di navigazione stabilissero linee regolari con agenzie. Infatti molte ditte italiane esigono il pagamento delle merci contro documento o anche anticipato, mentre le ditte estere sono molto larghe nei fidi. Inoltre le compagnie italiane a Rodi fanno quasi sempre la consegna delle merci *sotto paranco*, mentre se si stabilisse una consegna di simil genere i negozianti di Rodi sarebbero lieti di stringere maggiori relazioni con l'Italia.

Fra le merci importate dall'Austria vi sono i fiammiferi; orbene, l'Italia potrebbe fare una concorrenza se spingesse la fabbricazione della qualità svedese e se ottenesse dalle società di navigazione l'abolizione della copertura in zingo delle casse contenenti detta merce, copertura che aumenta di quattro lire il costo della cassa. L'intensificazione delle relazioni fra l'Italia e l'isola potrebbe poi avvenire con facilità, ove in Rodi sorgesse un istituto di credito che secondasse la clientela e servisse di istituto di informaizoni.

Rodi, però, data la sua grande importanza geografica, non deve rimanere una piazza dove più attivo potrebbe svolgersi il commercio italiano, ma dovrebbe diventare il centro di un vasto mercato, comprendente le isole dell'arcipellago e le coste dell'Asia Minore, spezzando la economia di Smirne, che ha un grande mercato, ma non in una posizione delle più felici.

Rodi è invece in posizione assai favorevole perchè si trova al centro dal mercato dominato da Smirne, che è alla periferia della sua zona di influenza e i trasporti di Rodi verso alcuni punti della costa asiatica e verso le altre isole dell'Egeo sono molto facili e favorevoli che non da Smirne. L'Italia potrebbe acquistare una maggiore importanza commerciale nell'isola di Rodi e in pari tempo estendere le sue relazioni commerciali sulle coste dell'Asia minore, imitando la Germania, nella sua opera di penetrazione, cioè copiar i tipi delle merci che sono richieste dal mercato; conformando la produzione ai bisogni della clientela, inviando nei centri che si vogliono conquistare agenti con mostre compionifere, fondando degli Istituti bancari, che, come quelli della stessa Germania specializzati in questo commercio di esportazione, conoscano i fidi, la consistenza e le abitudini della clientela. L'Italia non potrebbe competere con la Germania nella chincaglieria, nella vetreria, negli oggetti domestici, ma potrebbe far molta concorrenza nella calzetteria, di cui già grosse partite furono accolte favorevolmente in Oriente e in certe specie di tessuti grossolani di cotoni e di juta una cui recente esportazione ebbe pure esito felice.

Anche i filati italiani fecero ultimamente il loro ingresso sul mercato di Smirne e con tale successo da impensierire l'Inghilterra, che era la maggiore importatrice e i competenti assicurano che studiando i tipi l'Italia potrebbe fare concorrenza anche alle cartiere austriache.

Ma innanzi tutto il commercio italiano deve inviare in quella parte dell'Oriente gli strumenti indispensabili alla penetrazione: esperti agenti e Istituti bancari.

L'esportazione

Il commercio d'esportazione di Rodi è discretamente importante. Le merci che l'isola invia alle altre isole dell'Arcipelago sono merci di produzione agricola, oppure merci che comperate in grande quantità da qualche grosso negoziante, sono spedite poi alle clientele delle isole vicine.

I prodotti industriali danno ben poco alimento all'esportazione perchè a Rodi l'industria langue.

La produzione agricola è condotta con sintomi molto rudimentali e non si sa trarre partito dalle condizioni del suolo e del clima. La piccola e la grande proprietà è quasi tutta in mano dei greci che coltivano le terre seguendo le tradizioni, ignari di migliorie di rotazione di colture in modo che buona parte del suolo coltivabile è lasciata incolta senza contare quella che è lasciata inoperosa per mancanza di capitale. Oltre che alla diffusione della cultura per opera di un buon insegnamento agricolo urge ancora il sussidio del credito: Il contadino greco, quando ha bisogno di capitali deve rivolgersi ai privati per un complicato sistema di pagamento. Anche la Banca Agricola fondata dal governo ottomano, riusciva di nessun vantaggio per il proletariato agricolo. Malgrado ciò Rodi alimenta una discreta importazione di derrate agricole di prodotti di qualche industria agraria. Le principali colture e industrie che alimentano il commercio di esportazione sono: gli agrumi, una vera specialità dell'isola, il cui prodotto totale fu durante il 1910 di chilogrammi 7.611.750 per un valore di franchi 1.836.000 e la esportazione fu di chilogrammi 3. 500.000 per un valore di franchi 650.000; le patate, che bastano ai bisogni dell'isola e alimentano una buona esportazione. Dieci anni or sono la coltivazione della patata era totalmente sconosciuta a Rodi.

La sericoltura dal punto di vista della esportazione non ha una grande importanza, per quanto il clima di Rodi sia favorevolissimo alla coltura del baco da seta. La decadenza di questa industria è dovuta ad una grave malattia dei bachi, cui gli isolani, per ignoranza, non seppero porre rimedio.

Anche l'esportazione del legname è cessata, anzi Rodi importa legname dalla Turchia e dalla Rumenia, perchè le sue magnifiche foreste furono inconsultamente distrutte dai contadini.

Una discreta importanza ha l'esportazione dell'olio di oliva per quanto i metodi di fabbricazione siano molto antichi e l'esportazione del vino. Importantissima è invece l'esportazione delle frutta e della verdura perchè il terreno si presta meravigliosamente a questo genere di coltivazione e se in Rodi vi fossero agricoltori così abili come quelli d'Italia l'isola potrebbe diventare un gigantesco orto.

Il credito

Il credito sulla piazza di Rodi è pochissimo sviluppato perchè i commercianti ed industriali conducono i loro affari con denaro proprio e d'altra parte a Rodi non esiste un banco, all'infuori di una succursale della Banca ottomana e di due banchieri privati. Il bisogno di un istituto di credito moderno è vivamente sentito, tanto più che vicino a questo scarso movimento bancario esiste un floridissimo movimento di prestito usurario.

Le industrie

Le industrie sono scarsamente sviluppate. Non vi sono che due fabbriche di sapone che fanno dei prodotti discreti e alcune concerie. Un'industria che potrebbe dare forti guadagni sarebbe quella delle terre cotte, perchè l'argilla dell'isola, fatta analizzare in Francia è risultata di ottima qualità.

Concludendo per migliorare le condizioni della importazione italiana e della esportazione bisognerebbe istituire una banca, filiale di qualche istituto italiano basato su capitale esclusivamente nazionale; stabilire una via diretta di navigazione con i porti d'Italia più vicini; studiare la creazione di magazzini generali; migliorare il porto di Rodi; far funzionare una cattedra ambulante di agricoltura con magazzino, per la vendita di concimi, sementi, macchine agricole, ecc.; e promuovere infine la Istituzione di casse rurali. Tale programma di lavoro dovrebbe essere preceduto da una mostra campionaria di merci italiane che potrebbero essere introdotte nell'arcipellago in concorrenza con similari merci straniere. In tal modo le relazioni fra l'Italia e l'isola potranno essere intensificate al punto da creare nell'Egeo un vasto mercato italiano concorrente con i grandi mercati, che la Germania, l'Inghilterra e la Francia hanno saputo crearsi.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

La soirée - Il temporale - Consiglio Comunale - Manovre - La cena ai reduci

Ci scrivono 27 (n):

Ieri sera ebbe luogo la soirée offerta dai signori ufficiali della brigata Re.

Il teatro, adorno di fiori e di piante, ed illuminato sfarzosamente sembrava un piccolo eden.

Alle 21 incominciarono le danze che si protrassero animatissime fino alle 3 del mattino.

Le coppie numerosissime dovevano subire un turno. Verso la mezzanotte venne eseguita la quadriglia. L'orchestra del 1.o fanteria ebbe ripetute acclamazioni.

Il buffet ricco, abbondantissimo, veramente signorile, era collocato sul palcoscenico.

I Signori Ufficiali facevano gli onori di casa. Le signore nei palchi vennero servite dai bravi giovanotti-soldati trasformati in camerieri ed assistiti da ufficiali.

Vennero dispensati mazzolini di fiori con legacci di seta dai colori della Brigata Re.

Aderirono all'invito le famiglie costituenti la migliore società e villeggianti. Il Municipio era rappresentato dall'assessore signor Miani Antonio.

La serata non poteva riuscire meglio per gentilezza dei sigg. uffic. per animazione, per concorso, e vincolò un gradito ricordo nei cividalesi intervenuti, che si associano a noi per esprimere all'Ufficialità dei due reggimenti ed al generale Chinotto, simpaticamente conosciuto e stimato, le migliori azioni di grazie.

*** Proprio nel momento che si aprivano i battenti del teatro per la serata di gala offerta dai gentilissimi ufficiali del 1.o e del 2.o reggimento fanteria, qui accampati, diede il segnale con lampi e tuoni fragorosi il maltempo, che in pochi minuti assunse carattere di violento temporale e di nubifragio.

L'acqua si riversò a catinelle, allagando in un attimo le contrade. Le scariche elettriche erano formidabili.

In teatro, per una doppia svista, l'acqua penetrò dal tetto, e per un istante gocciava in platea. Il corridoio di sinistra, entrando, era tutto un laghetto. Venne però subito provveduto senza alcun inconveniente.

La veemenza del temporale durò poco ma fu sufficiente per arrecare qualche danno.

I soldati accampati passarono un brutto quarto d'ora.

*** Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo l'annunciata seduta consigliare.

*** Questa mattina le manovre della Brigata Re, si svolsero nei pressi di Cividale. Un partito trovavasi in B.o Brossana al di quà del Natisone, l'altro in B.o di Ponte al di là del fiume.

** Eccovi la lista per la cena di questa sera ai reduci della Libia, offerta dagli amici della Città di Trieste:

RIDOTTA FRIULI

(Alb. «Alla Città di Trieste» Civid.)

Ordine della battaglia - del 12 agosto 1912

Baraccani tagliati a fette con fegati di beduini.

Petti d'arabi e preteriti di turchi in blokhauss con schrapnel e granate

Gallipoli alla baionetta senza Dardanelli con oasi verdeggianti.

DESSERTO DI LIBIA

Frutta delle Due Palme

Cacio di Cammello

Moka di Tobruk

Vini di Psythos e del Uadi.

Da SAN VITO al Tagliamento

Ancora del temporale di ieri sera
Le nuove liste elettorali

Ci scrivono 27 (n):

Veramente gravi furono i danni del violento temporale di ieri sera.

Una lunga zona diterreno che va da S. Urbano a Rosa ed anche più giù verso Carbona, per una larghezza di circa due chilometri, fu quasi completamente devastata da una grandinata terribile.

Il danno è molto sensibile anche nelle zone limitrofe.

Il vento per conto suo qua e là sradicò alberi in copia e fece volare tegole e anche qualche comignolo.

Il paese fu allioscuro due o tre volte in causa dei fulmini scaricatisi sulle condutture elettriche.

*** Abbiamo potuto vedere quest'oggi i nuovi elenchi degli elettori politici elenchi compilati in seguito alle nuove disposizioni di legge. Eccovi i risultati numerici:

L'auttuale lista conta 3138 elettori dei quali 2340 di oltre 30 anni e 798 dai 21 anni ai 30. La vecchia lista ne contava invece altro che 1140. Abbiamo un aumento di 1998 elettori con le nuove liste in confronto alla vecchia.

Da ZUGLIANO

Ci scrivono 27 (n):

L'Egregio signor Direttore ci permetta sul suo giornale di esternare la gratitudine e la riconoscenza al paese che ha voluto con tanta cordialità domenica dimostrarci la simpatia che nutre per i suoi reduci. Per noi questa dimostrazione giunge assai gradita dopo le dure fatiche e i cimenti della guerra.

E come pure quando eravamo ancora sui campi della Libia aveva saputo degnamente ricordarsi di noi, questi sono i sentimenti che l'Italia ispira ai suoi soldati e che sui campi ci fa vincere e morire da forti.

Ringraziando pure il comitato che ha saputo, così bene adempiere, l'egregio signor Sindaco e la popolazione tutta.

Manolini e Balbusso

Da MANIAGO

Disgra ia evitata

Ci scrivono 27 (n):

Questa mattina alle 11 certo Rosa-Ambrosio Pietro fu Osvaldo di anni 47 negoziante e concessionario della fabbrica di ghiaccio, trovandosi nel locale del macchinario, volle mettere a posto una cinghia di trasmissione, nel sollevarsi si impigliò colla giacca nell'asse della puleggia, e venne trascinato sopra di questa essendosi attorcigliati gli abiti. Accorsi prontamente alcuni operai che si trovavano accidentalmente nel locale, tentarono ogni mezzo per liberarlo, ma inutilmente, per cui l'elettricista addetto alla officina centrale attigua dovette arrestare il macchinario. Il Rosa se la cavò con qualche escoriazioni e ci rimise i vestiti ridotti a brandelli.

Da CORNO DI ROSAZZO

Nuovi elettori politici - Dopo il convegno della Previdenza - I seggiolai, il lavoro carcerario e la Società di Mutuo soccorso

Ci scrivono 27 (n):

Gli elenchi preparatori per la formazione delle nuove liste elettorali politiche danno il seguente numero di iscritti:

1.o 397 — 2.o 72 — 3.o 42 — Totale N. 511 di fronte a 107 elettori iscritti nella lista precedente.

*** La Presidenza della locale società di Mutuo soccorso desidera a nostro mezzo riparare ad una dimenticanza del comitato ordinatore del convegno preparatorio al VI Congresso della Previdenza tenuto costà il 25 corrente, informando il pubblico che essa non mancò di aderire al convegno e inviò quali rappresentanti il Presidente rag. Serrano e il vice presidente cav. dott. C. Perusini.

*** Tutti i giornali di costà si sono occupati in questi giorni della lettera diretta dall'on. Morpurgo al Presidente del consiglio sul grave problema del lavoro carcerario in rapporto a quello libero.

La notizia però va completata aggiungendo che il solerte e benemerito Deputato per Cividale si è interessato dell'argomento dopo che una commissione di seggiolai in gran parte di questo Comune, a mezzo della neo Società di M. S., di cui quasi tutti fanno parte, chiesero ed ottennero il suo autorevole appoggio.

Quale potrà essere il risultato finale delle pratiche iniziate ora dall'onor. Morpurgo, della cui opera illuminata e sapiente tutte le buone cause hanno sempre tratto ottimi effetti, noi non possiamo fare a meno di rilevare l'azione attiva spiegata in questa prima circostanza dalla Presidenza di questa Giovane Società di Mutuo Soccorso a favore dei suoi moltissimi soci seggiolai, non solo, ma di tutta una classe di onesti e laboriosi operai del paese e dei paesi circonvicini.

Fu infatti la Presidenza suddetta che dopo di aver raccolto i dati necessari elaborò il memoriale presentato dalla commissione dei seggiolai all'on. Morpurgo, che interessò l'egregio nostro sindaco e d'accordo con questi si adoperò presso il Deputato del Collegio per fargli ricevere la commissione che illustrò verbalmente il suo memoriale.

Come si vede dunque la locale società di M. S. dimostra di voler esplicare seriamente la sua benefica azione nel precipuo interesse morale e materiale del paese, ed è così che si può spiegare il grande favore da essa incontrato nel popolo.

All'indomani infatti della venuta dell'on. Morpurgo qui, per ricevere la commissione dei seggiolai, 25 operai di Dolegnano, frazione del comune di S. Giovanni di Manzano, quasi tutti seggiolai domandavano l'iscrizione a socio nella nostra società che così costituiva la sua prima sezione fuori comune.

Da PORDENONE

La mostra bovina - In Libia - Artiglieri di passaggio

Ci scrivono 27 (n):

Il giorno 15 settembre avrà luogo la mostra bovina distrettuale che si preannuncia molto interessante.

Pare assicurato l'intervento dell'on. Ottavi e altre personalità della scienza agraria.

*** Il nostro concittadino Alessandro Toffoli presidente della società ex bersaglieri, in seguito a sua domanda è stato comandato a recarsi in Libia addetto alla Croce Rossa.

Al bravo signor Toffoli le nostre congratulazioni ed auguri.

*** Sono di passaggio per la nostra città due batterie di artiglieria comandate dal tenente colonnello Camicia già aiutante di campo di S. M. il Re.

Una delle batterie si recherà a Martignacco, l'altra a Codroipo ciascuna alle due brigate di cavalleria che ora manovrano nelle pianure friulane.

Le batterie si fermeranno due giorni a Pordenone.

Da CODROIPO

Adunanza consigliare - Appalto della costruzione del Tiro a Segno nazionale

Ci scrivono 27 (n):

Venerdì 30 corrente alle 3 pomerid. si riunirà questo consiglio per la trattazione di un lungo ordine del giorno.

In detta seduta il consiglio delibererà in merito anche al reparto fra i comuni interessati nella spesa per la ferrovia Precenicco — Codroipo — Maiano.

*** Alle ore 10 antim. del giorno di mercoledì 11 settembre 1912 presso lo ufficio comunale di Codroipo si addiverà all'incanto per l'appalto della costruzione del Campo di Tiro a Segno nazionale per la società mandamentale di Codroipo in base al progetto 20 aprile 1912 debitamente approvato.

L'asta avrà luogo ad offerte segrete.

L'approssimativo ammontare del lavoro è di L. 10493.10.

Le norme d'appalto sono ostensibili in Codroipo presso l'ufficio di segreteria del tiro a segno.

Da PALMANOVA

Funerali - Alla "Dante Alighieri,,

Ci scrivono 27 (n):

Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del compianto Domenico Garza che per oltre quarant'anni disimpegnò inappuntabilmente il servizio di custode di queste carceri.

Seguivano la salma, il Pretore dott. Cracchi, il cancelliere signor Belli, il comandante la sezione di carabinieri, l'ufficiale giudiziario signor Luigi Fabrs ed una rappresentanza delle guardie municipali.

*** In morte di Amilcare Torossi pervennero al locale comitato della «Dante Alighieri» le seguenti oblazioni: Co. Vittorio di Colloredo L. 2 — Fratelli Ronzoni L. 1 — Rossi Pietro L. 0.80.

Da FLAIBANO

Le cose del Comune - Il circolo Agricolo

Ci scrivono 27 (n):

Colla nostra corrispondenza del 24 corrente comparsa su questo giornale abbiamo pestato la coda della vipera. I signori del Palazzo furon punti sul vivo.

Noi, però, non possiamo smentire una parola di ciò che abbiamo detto perchè si tratta della pura verità.

Ed è supefluo che i signori prelodati guardino in cagnesco i nulla tenenti che scrivono, perchè coloro che dettano e che protestano sono flaibanesi autentici, possidenti e contribuenti, i quali hanno il sacrosanto diritto di sorvegliare e di criticare l'operato dei loro rappresentanti quando riconoscano che le cose piegano male. Voi fareste altrettanto!

Che volete: le lire 200 date alla ditta Grattoni non ritornano più. La macchina dell'acqua, che state applicando non potrà dare risultati pratici e duraturi; il campanile pel cui restauro preventivaste L. 300 vi costerà più di L. 3000...

Ora diteci voi in qualmodo la baracca può andar bene.

Fino a ieri predicaste che le finanze comunali erano floride, oggi coi dati alla mano si dimostra il contrario.

Infatti; se vi fossero stati capitali disponibili, non v'era bisogno di portare la sovraimposta a 104 per cento.

In pochi o nessun comunedel distretto s'è raggiunto quel limite.

E con quali vantaggi?... Avete rifiutato il Consorzio per una opera che doveva coronare l'amministrazione e riscotere le benedizioni dei posteri dandoci l'acqua tanto sospirata, — non c'è medico, e gli ammalati fioccano come la neve; c'è il campanile in ristauro e vi costa un occhio del capo!

Spiegatevi voi dunque a che cosa si riduce la vostra opera di amministratori.

*** Per il giorno I.o settembre è convocato il consiglio di questo circolo agricolo per discutere e deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente e del Vice Presidente.
2. Fondazione di una società d'allemento.
3. Comunicazioni.

Da TOLMEZZO

Cena d'addio

Ci scrivono 26 (n):

Ad inizativa di numerosi ed intimi amici stassera all'Albergo «Alle Alpi» fu offerta una cena d'addio all'egregio signor Ballarin Arturo che lascia il negozio manifatture del cav. Dante Linussio per recarsi a dirigere quello degli eredi del compianto Matteo Brunetti di Paluzza.

Durante la cena, inappuntabilmente servito dal bravo albergatore signor Eugenio Cardin, regnò la più schietta allegria; vi furono discorsi ben auguranti al partente che commosso ringraziò.

Con voce tenorile il signor Antonio Basaldella aprì la serie delle vilotte friulane con un «sò partiss doman vui vie», ecc, cantate egregiamente.

Dalle colonne di questo giornale mandiamo cordiali saluti ed auguri di ogni bene al Ballarin che, nella sua lunga permanenza in Tolmezzo, con squisita intelligenza, finezza e buon gusto sapeva adornare le vetrine dei negozi Linussio da renderle uguali se non migliori a quelle delle grandi città.

Da REANA del Roiale

Convocazione di Consiglio

Ci scrivono 26 (n):

E' convocato il consiglio comunale per mercoledì 28 corrente alle ore 16 per trattare i seguenti oggetti:

In terza udienza:

1. Comunicazione della rinuncia di Comello Antonio dalla carica di sindaco ed eventuale surrogazione.

In prima adunanza:

1. Nomina d'una commissione elettorale pel biennio 1913-1914.
2. Nomina dell'insegnante per la scuola maschile di Qualso.
3. Approvazione in seconda lettura del sussidio per la flotta aerea e profughi.
4. Approvazione in seconda lettura del disciplinare del ponte in Vergnacco.
5. Comunicazione di una delibera della Giunta Municipale di svincolo ipoteca.
6. Sulla domanda di contributo per la «Dante Alighieri».

Il primo oggetto sarà trattato con qualunque numero d'intervenuti.

Il Confine Orientale
e l'opera della Commissione italo-austriaca

Ci scrivono da Vicenza 27:

Sui lavori della comm. italo-austriaca che si reca nei vari punti contestati del confine orientale per definire tutte le divergenze territoriali che ad esse si riferiscono la *Provincia* pubblica notizie che completano ed illustrano le nostre informazioni.

Innanzi tutto è bene notare che mentre i commissari italo-austriaci l'anno scorso salivano a 18, quest'anno sono ridotti appena a sei, tre per parte: per l'Italia il consigliere di Stato barone Pio Carbonelli di Letino, Presidente, il capitano di Stato Maggiore Zincone e il Segretario di Legazione conte Vannutelli; per l'Austria il consigliere aulico dott. Pokels, il maggiore Vidossich dello Stato Maggiore austriaco e il Capitano distrettuale di Fiera di Primiero signor De Strobele.

Data la grande estensione di territorio, che va dai pressi di Trieste al confine bresciano, difficilmente potrà la commissione terminare i propri lavori entro quest'anno, sia perchè ha ricominciato troppo tardi la ricognizione sui luoghi e sia perchè deve superare delle gravi difficoltà.

Vi bastino due fatti, per rendervi ragione di queste difficoltà: So infatti che nel Friuli c'è una zona montana parecchio estesa, di tal valore strategico che averla l'una o l'altra nazione vuol dire il potervi costruire un forte che domini tutta la regione circostante.

E nel Vicentino, per la zona dei Sette Comuni, sono tuttora aperte le questioni di Cima Dodici e di Val Caldiera, delle quali tanto si è parlato l'anno scorso sui giornali, cosicchè non è difficile che la Commissione un giorno o l'altro deva ritornare anche su quei luoghi.

Pareva infatti che si dovessero ancora dall'anno scorso firmare i protocolli sià per Cima Dodici che per la frontiera che va da Val Porcile, Cima Caldiera, Val Caldiera, Porta Muline e Punta dell'Incudine, per una estensione di territorio di qualche chilometro quadrato. Invece non si è riusciti ad un accordo e nemmeno fu possibile una qualsiasi transazione. Vedremo come si concluderà. Per Cima Dodici l'Italia chiederebbe che si rinnovassero le misurazioni, essendo ben certa che quelle che formavano la base del protocollo 1905 sono errate a nostro danno.

E quasi questo non bastasse, vi sono nel Vicentino altre due nuove questioni: quella della Cima Baffelan e quella del Passo della Borcola.

Questa seconda riflette una lingua di terra non molto estesa, ma che può avere una certa importanza militare, perchè viene a dominare l'intera Valle del Posina, che è difesa da importanti opere di fortificazioni.

Più importante invece è la questione del Baffelan.

Ieri l'on. Brunialti, ha invitato alcuni giornalisti ad una ascensione alla cima contestata, perchè si convincessero « de visu » che non è possibile fare questione sulla cima stessa.

Nella escursione fu facile infatti convincersi facilmente che il dente dolomitico del Baffelan appartiene tutto al bacino veneto e che il displuvio, che segna il confine naturale, resta al di dietro di esso. Quindi ogni pretesa austriaca, in un sopraluogo, non può reggere, perchèazzurda. Mi consta infine che nel Veronese vi sono altri due punti contestati e che nella regione dello Stelvio sono da definire delle altre questioni di frontiera, per cui tanto più ragionevole appare la mia previsione che quest'anno la commissione difficilmente potrà espletare il compito affidatole.

Massime e pensieri

L'umana infelicità nasce per moltissima parte dal desiderio di cose non desiderabili.

* * *

Facilmente acquista nome di superbo chi non s'acconcia ad essere servile.

Trecento marinai russi davanti alla Corte marziale

LONDRA, 27. — Secondo un dispaccio da Pietroburgo al *Times* in seguito alla inchiesta fatta sulle recenti agitazioni manifestatesi tra gli equipaggi della flotta del Mar Nero 300 marinai sono stati sbarcati e compariranno dinanzi alla Corte Marziale.

BOLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 27. — Europa — Pressione massima 775 sulla Spagna, minima 743 Germania settentrionale.

In Italia nelle 24 ore il barometro ovunque disceso fino 8 mm. Tempo irregolarmente variata Nord, aumentata altrove, venti forti tra sud e ponente, nord, centro e Sardengna.

Stamane cielo sereno Piemonte, Umbria Lazio e Penisola Salentina, nuvoloso o coperto sul Veneto, Campania, Basilicata e Calabria, varia altrove. Tirreno quà e là mosso od agitata. Barometro 758 sulle isole, 750 sul Veneto. Probabailità: venti generalmente froti tra sud e ponente. cielo nuvoloso con pioggie e temporali al nord Alto Tirreno ed Alto Adriatico agitati.

CRONACA CITTADINA

XX Settembre 1912
II. GIRO CICLISTICO DEL FRIULI
indetto dal "Giornale di Udine,,

Anche quest'anno il *Giornale di Udine* solennizzerà degnamente la data gloriosa del XX settembre, con un grande avvenimento sportivo.

Il *Giornale di Udine* d'accordo con l'*Unione Velocipedistica Udinese* indice per quel giorno il secondo *Giro Ciclistico del Friuli.*

Il pubblico non avrà certo dimenticato il clamoroso successo che ebbe nel 1910, il primo *Giro Ciclistico del Friuli*, anchè allora indetto dal *Giornale di Udine;* in quella nobile gara che fu anche un aspro cimento si riaffermarono valorosi campioni dello *Sport* e giovani si rivelarono, assurgendo in seguito ad alte vittorie.

Quest'anno la gara si ripeterà, e di certo l'unanime consenso del pubblico e dei ciclisti saluterà la nostra iniziativa.

Secondo il regolamento dell'*Unione Velocipedistica Italiana* che vieta le tappe superiori ai 150 chilometri, il secondo *Giro Ciclistico del Friuli* si svolgerà in due giornate.

Quanto prima pubblicheremo le norme relative alla gara, l'elenco dei premi e il giorno in cui s'apriranno le inscrizioni.

Per gli espulsi dalla Turchia

XXII ELENCO

Somma precedente L. 15108.32

Comune di Attimis L. 50 — Comune di Suttrio L. 50 — Raccolte in Comune di Pontebba L. 61.10 — Raccolte in Comune di Ravascletto L. 28.50 — Comune di Porpetto L. 40 — Raccolte in Comune di Porpetto L. 50 — Raccolte in comune di Tramonti di Sopra L. 23.50 Raccolte in Comune di Artegna L. 108.05 — Raccolte in Comune di Nimis L. 80 — Comune di Nimis L. 25 — Pervenute al Giornale *La Patria del Friuli* L. 452.60 — Raccolte dalla marchesa Costanza Roberti di Colloredo Mels, come segue: Marchese Paolo di Colloredo Mels L. 50 — Co. Giuseppe di Brazzà Savorgnan 10 — Antonio Guzzon 1 — Totale L. 61. — Raccolte in Comune di Paluzza L. 122.80.

Totale L. 16,271.17

Raccolte in comune di Pontebba come segue:

Zardini L. 1 — Englaro Luigi 1 — Luigi Bratti 1 — Bevevi F. cent. 10 Macor Luigi Biert 50 — Taddio Luigi 20 — Flora Lodovico 50 — dottor Francesco Trevisan L. 1 — Fabrizio Amedeo 1 — Capelleor C. c. 20 — Morandini G. B. 20 — Buzzi Albino L. 1 — Buzzi Ferdinando c. 20 — Buzzi Silvio L. 1 — Nascimbeni G. c. 20 — Emo Cellini 50 — dott. Pietro di Gaspero Rizzi L. 1 — Umberto Cancianini 1 — N. N. cent. 20 — Buliani Mario 20 — Sandrini Luigi 20 — Borghello Giuseppe 20 N. N. L. 1 — Bresin Emma centes. 40 — Anna Nascimbeni 50 —Capellaro S. 50 — Capellaro E. 60 — Mazzucchelli Vittorio 50 — Rossi Cesare 50 — Attilio Zardini L. 1 — N. N. cent. 20 — N. N. 49 — Plazzotto Giacomo 50 — Sovrano Emidio 20 — Codaluppi Giacomo L. 1 — Filaferro Emilio c. 30 — Comelli Anna 40 — Fabris 50 — Virgini Faleschini Lire 1 — Buliani Pietro c. 50 — Businello Antonia 20 — Nassimbeni Ernesto L. 1 — Buzzi Francesco L. 1 — Capellare Z. c. 50 — N. N. L. 1 — Foravetti L. c. 50 — Clelia Borghello 50 — Fior Giacomo 50 — Englaro C. L. 2 — Gio. Batta Comelli L. 1 — Giacomo Businello c. 20 — Rodolfo Buliani L. 1 — Raccolte in comune di Pietra tagliata: Di Marco Antonio L. 1 — Capellaro Antonio cent. 50 — Di Gaspero Antonio 50 — Di Gaspero Anselmo 50 — Pecol Emilio 20 — Zanin Rodolfo 20 — Capellaro Irene 20 — Torsa e dal signor Carlo Scomazzoni capo di quella stazione ferroviaria L. 25.50.

Aurelio Mistrutti vincitore del concorso
per il monumento a Girolamo Savorgnan

La commissione giudicatrice dei bozzetti presentati al concorso per il monumento di Girolamo Savorgnan, composta dall'architetto on. Raimondo D'Aronco dal pittore Luigi Nono, e dallo scultore cav. Luigi De Pauli, ha prescelto quello di Aurelio Mistruzzi il giovane ma già illustre scultore concittadino.

Il monumento dovrà sorgere nel piazzale delle scuole comunali di Osoppo, e sarà inaugurato nel 1914, quarto centenario della sconfitta inflitta dal prode condottiero veneto ai soldati di Massimiliano I. d'Austria.

L'assemblea dei perfosfati

Ieri mattina, nei locali dell'Associazione Agraria, fu tenuta l'assemblea dei perfosfati. Erano presenti i membri del Consiglio e una diecina di soci. Fu approvato il bilancio; riconfermati i consiglieri cav. Camillo Nardini, avv. cav. Lucio Coren e cav. Omero Locatelli e nominato pur consigliere il cav. Giuseppe Morelli de Rossi e sindaci supplenti riconfermato il ragion. Andrea Pascatti e di nuova nomina il dottor Carlo Foligno; nominati probiviri cav. Francesco Fraida, ing. Grato Maraini e comm. G. A. Ronchi.

Alle azioni sarà dato un interesse pari al 6.20 per cento.

Beneficenza

Elargiioni fatte alla società dei reduci in morte di Leone maggior cav. Luigi: Biagio Pecile L. 5 — Famiglia del dottor Zambelli L. 20 — Famiglia del signor Antonio Vuga L. 10 — dott. Luigi Fabris e famiglia Lire 10.

In morte di Tositti Amalia in Girardelli da Trieste: Celotti comm. dottor Fabio e consorte L. 20.

In morte di Riva avv. dott. Giuseppe e figlio Mario: Turchetti cav. dott. Carlo L. 5.

In morte di Zamparo Ermenegildo, pittore: Farra Nicolina L. 2.

In morte di Bottos Pietro: Massarutto, Calvi e Del Mestre L. 1.

Offerta ai reduci per opuscolo ricevuto: Pavanello dottor Gino L. 1.

Nella nostra sala d'armi
Due illustri maestri di scherma a Udine

Ieri abbiamo avuto il piacere di stringere la mano, nella nostra sala d'armi, a due illustri campioni della scherma italiana, il maestro Colombetti direttore della scuola di Torino e il maestro Sartori direttore della Scuola di Gorizia.

Essi furono per due giorni carissimi ospiti dei nostri schermitori, rappresentati dall'amico Alessandro Dal Torso, intorno al quale rimane felicemente una eletta schiera di giovani amanti dell'arte della spada, forte educatrice del corpo e dello spirito.

I pochi assalti, ai quali avemmo la fortuna di assistere sono stati un vero godimento. I due insigni maestri scesero sulla pedana con Sandro dal Torso e Uberto Magistris, col valentissimo nostro (possiamo bene chiamarlo così) maestro Concato e col simpatico e forte maestro De Paoli del « Saluzzo ».

Il breve giro d'assalti fu veramente mirabile ed è stato un vero peccato che un pubblico numeroso non vi abbia potuto assistere. Sarebbe stato un magnifico improvvisato successo della nobile arte della scherma. Ma al grande, non lontano torneo, che si terrà a Udine. confidiamo di rivedere e di applaudire gli ospiti cari e graditi di ieri, insieme a tutta la schiera degli schermitori friulani.

E per ora basta

Quel portacarte clericale, che a detta del *Crociato*, avrebbe asserito di non avere ricevuto i baiocchi per una sua difesa prestata o piuttosto perpetrata, parecchi anni fa, in un processo contro il *Giornale di Udine*, malgrado il massaggio, a cui l'abbiamo l'altro ieri sottoposto, ha pensato bene di non farsi vivo.

Egli consuma dentro di sè il rimorso e la vergogna della stolida asserzione. Per un portacarte la punizione, che si è inflitto da sè, non poteva essere più esemplare.

Restano naturalmente sulla breccia gli scrittori del *Crociato*. I quali con quella sventatezza, che li porta ogni momento in Tribunale, mettono fuori dal loro teatrino un fantoccio, che dovrebbe essere l'innominato portacarte e gli fanno dire delle altre menzogne, che rendono la sua posizione ancora più melanconica.

Coi fantocci non discutiamo. E per il giornale delle chieriche basta quello che abbiamo detto.

Il Congresso degli allevatori a Oderzo
L'opera dei friulani - Un saluto a Tita Romano

Al Congresso degli allevatori di bestiame a Oderzo ebbe parte importante il nostro dottor Umberto Selan, insegnante nella Scuola di Conegliano, con una relazione che un eminente cattedratico, il dottor Calatti di Rovigo lodò altamente. Il dottor Calatti presenta una sua proposta, diretta a far risorgere una provvida istituzione che ebbe fiorente vita nel tempo in cui visse il compianto Tita Romano: allude all'istituzione di una Associazione Regionale Veneta di allevatori.

Venne approvato all'unanimità dal congresso il seguente ordine del giorno:

«Il congresso, mentre fa plauso alla dotta e sapiente relazione del dottor Selan, convinto che una delle cause che ostacolano il progresso zootecnico della regione veneta, va rintracciata negli errori e nei pregiudizi dominanti tra gli allevatori che seguono metodi irrazionali ed antieconomici, fa voti che in tutte le Provincie presso le Cattedre Ambulanti d'agricoltura sorgano cattedre speciali di zootecnica, allo scopo di diffondere le buone norme zootecniche con propaganda spicciola minuta fatta nei comuni rurali e nelle stalle a contatto diretto coi custodi di bestiame: e che risorga la Società Regionale Veneta degli allevatori allo scopo di tenere con congressi periodici desta e viva la passione atta a formare la coscienza zootecnica.»

Cento lire rubate

L'altro giorno, ignoti ladri, penetrati nell'abitazione del signor Carlo Cremese, rigattiere, abitante in via Molin Nascosto, forzarono un cassetto dal quale rubarono cento lire in denaro.

Il furto venne denunciato, ma dei ladri non si ha nessuna traccia.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Ieri sera al Cinematografo il pubblico proruppe in applausi all'apparire di EMMA VECLA l'insuperabile artista, interprete della Vedova Allegra.

Ma gli applausi si rinnovarono clamorosi alla chiusa originale della brillantissima commedia «Chi la dura la vince» nella quale la diva sostiene la parte di protagonista.

Tutto il programma è un gioiello e perciò stassera si attende un nuovo pie none.

L'orchestra suonerà nuovi e svariati pezzi. Prezzi soliti.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La torpediniera "Perseo„ giunta a Venezia

VENEZIA, 27. — La torpediniera d'alto mare *Perseo*, che prese parte all'impresa dei Dardanelli, alle 11.45 è entrata in porto di Lido, proseguendo quindi la sua rotta verso il bacino di San Marco, ove ha gettato i suoi ormeggi sulla Punta della Salute. La torpediniera è comandata dal tenente di vascello Giuseppe Sirianni, promosso capitano di corvotta in seguito all'azione nei ardanelli. Il Sirianni è decorato della medaglia d'oro del merito militare per la sua condotta in Cina, come pure della medaglia d'Africa e della croce di anzianità, per 25 anni di servizio ed è cavaliere della Corona d'Italia. Alla torpediniera *Perseo* è mosso incontro con una lancia automobile il comandante in capo del dipartimento marittimo, ammiraglio Aristide Garelli.

Le accoglienze di Venezia alla "Perseo„

VENEZIA, 27, (notte). — Appena salito a bordo della *Perseo* l'ammiraglio Garelli bacia ed abbraccia il comandante Sirianni e quindi rivolge all'equipaggio brevi e cordiali parole.

Verso le 16 il comandante Sirianni si recò all'arsenale per restituire la visita. L'ammiraglio Garelli lo trattenne a cordiale colloquio.

Nel frattempo si recava a bordo della *Perseo* il conte Grimani, sindaco di Venezia, per porgere al comandante gli omaggi della città. E poichè il comandante Sirianni era assente il conte Grimani s'intrattenne con il comandante in seconda.

La Giunta Municipale ha disposto per offrire domani alle 16.30, un ricevimento in Municipio agli ufficiali della *Perseo*.

Domani sera, all'*Hotel Grand Camal Monaco* seguirà un altro ricevimento.

Un particolare grazioso: la *Perseo* ebbe l'onore d'essere colpita dai proiettili turchi i quali bucarono le pantie nel centro della nave; che i valorosi marinai raccolti i proiettili, li rimisero nei buchi che avevano aperti, saldandoli con un cerchio d'ottone in cui è la scritta: «*Dardanelli*, 18 e 19 *luglio* 1912».

Tra due giorni la *Perseo* passerà in bacino nell'arsenale.

Il comandante Sirianni dovrà lasciare domani il comando della *Perseo* per recarso a Messina nella sua

Il suo collega capitano di vascello Fenzi, comandante della *Climene* e che da giorni trovasi a Venezia lo rappresenterà nei ricevimenti.

Episodi di valore dei nostri soldati alla battaglia di Zanzur

ROMA, 27. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che a quel comando militare sono pervenute dai diversi comandanti dei reparti le relazioni concernenti le proposte di ricompenso al valore per alcuni militari che si distinsero nella battaglia di Zanzur. Fra i proposti vi sono il sergente Vincenzo del Monaco di Taranto del 40.o reggimento che dette ininterrottamente esempio di coraggio combattendo stranuamente con il suo plotone contro un forte gruppo di arabi. Ferito in tre parti del corpo volle rimanere sulla linea del fuoco finchè non ricevette l'ordine perentorio di recarsi al posto di sanità.

Il caporale maggiore Virdio Raffaele della provincia di Sassari fu colpito combattendo ad una mano. Egli però continuò il fuoco fino a che una palla lo colpì all'altra mano. Con le dita spezzate e insenguinate continuò a sorreggere il fucile e a sparare finchè cadde sfinito sul terreno. Bozza Antonio dello stesso reggimento durante il combattimento fu ferito all'inguine, cadde e poi si risollevò e continuò il fuoco incitando a gran voce i compagni e sarebbe morto se non fosse stato trasportato a viva forza al posto di medicazione. Paglia Giuseppe da Alessandria fu gravemente ferito da una palla ad un occhio. Recatosi al posto di sanità, all'ufficiale medico che gli fasciava la testa disse: «Mi lasci libero l'occhio sinistro perchè mi sento troppa forza per combattere ancora: mirerò con quello sano».

Gli ascari a Roma

ROMA 27. — Stamane gli ascari dopo il rancio, sono usciti dalla caserma, parte in automobile, parte a piedi, guidati dai rispettivi ufficiali per visitare la città. Il *Giornale d'Italia* dice che alla fine di settembre giungerà nella capitale un altro battaglione di ascari reduci dalla Libia.

ROMA, 27 (notte). — Oggi gli ascari accompagnati da un ufficiale si recarono al Pantheon e al monumento di Vittorio Emanuele.

La folla li acclamò lungamente.

Il ritorno d'un generale da Tripoli

ROMA, 27. — Il *Giornale d'Italia* dice che è giunto a Roma proveniente da Tripoli l generaile Giardina.

Gli albanesi sono soddisfatti d'aver scacciato i Giovani Turchi

VIENNA, 27. — Il corrispondente della *Neue Freie Presse* ha avuto a Trieste una intervista con il capo albanese Ismail Kemal Bey di passaggio a Trieste, il quale interrogato sulle questioni di attualità ha detto: «Nel movimento albanese non si deve scorgere una intenzione sacessionista. Gli albanesi si sentono sinceramente ottomani ed il loro unico desiderio sarebbe quello di cooperare alla prosperità del progresso dell'Impero Turco». Kemal crede che il movimento sia terminato e che sia stato di gran vantaggio per gli albanesi e per l'Impero Turco e crede che tutte le nazionalità della Turchia possano essere grate agli albanesi di averle iniziate.

Alla domanda se tale movimento sia già terminato, Kemal ha risposto:

— Certamente gli albanesi non hanno alcun motivo di dubitare della sincerità dell'attuale Governo. Il quale movimento è terminato anche pel motivo che è stato raggiunto il suo vero scopo, cioè quello di scacciare i giovani turchi dal potere. Kemal terminando ha espresso l'opinione che l'incidente turco-montenegrino non abbia alcuna speciale gravità.

LE RIMOSTRANZE DELLA SERBIA

COSTANTINOPOLI, 27. — *Nel suo passo presso la Porta, la legazione serba descrisse la situazione a Sienitza Bielopoli e dove in causa del possesso delle armi degli albanesi vi è panico tra la popolazione cristiana, di cui molti si rifugiano in Serbia.*

La Porta rispose che l'ordine sarà mantenuto.

Non furono distribuite armi agli albanesi. Questi saccheggiarono i depositi di Ipek e Giacova. Il governo prende misure per ristabilire la sua autorità.

La proposta della cancelleria austr.-ungar. mira a favorire il Comitato dell'Unione e Progresso

LONDRA, 27. — Il *Times* ha da Salonicco: Con la proposta il co. Berchtold è riuscito a mettere una potente arma nelle mani del comitato «Unione e Progresso» per le prossime elezioni. Giavid bey ha già fatto una dichiarazione nella quale ha detto che l'arrivo del partito giovane turco non fu accompagnato dal timore di un intervento delle potenze, mentre la minaccia austro-ungarica coincide col ritorno al potere degli uomini di stato del regime Hamidiano.

Francia e Inghilterra vogliono impedire l'insurrezione a Samo

LONDRA, 28. — La *Reuter* è informata che una nave da guerra inglese e una francese furono inviate nelle acque di Samo, coll'ordine di impedire, se sarà necessario colla forza, lo sbarco della spedizione d'insurrezione organizzata presentemente a Creta, allo scopo di ottenere l'annessione di Samo alla Grecia.

Nelle acque cretesi è la forza navale internazionale.

L'asta per le linee di navigazione sovvenzionate è andata per tre gruppi deserta

ROMA, 27. — Stamane alle ore 10 nella sede dell'ispettorato generale dei servizi marittimi si è proceduto al primo esperimento d'asta per la aggiudicazione delle linee di navigazione sovvenzionate, prevista dalla legge 30 aprile 1912. Presiede l'asta l'ispettore generale dei servizi marittimi comm. Pinsuti.

Dichiarata aperta l'asta e invitati i presenti a presentare le loro eventuali offerte per ciascuno dei quattro gruppi di linee: Tirreno superiore; Tirreno inferiore; gruppo Adriatico e linee postali celeri per l'Egitto, il cav. Emilio Ferro di Torino presentò l'offerta per il primo gruppo con un ribasso di 1.100 per cento sulla base di incanto di L. 6.128.000. Nessun altro offerenfte essendosi presentato nè per questo gruppo nè per gli altri tre l'asta si è chiusa con l'aggiudicazione provvisoria al cav. Ferro dei servizi del gruppo Tirreno superiore rimanendo così senza aggiudicatari gli altri gruppi.

Quanto prima si procederà nel termine prescritto all'esperimento di ventesima per l'aggiudicazione definitiva del primo gruppo. In quanto agli altri giusta le disposizioni di legge potranno essere aggiudicati a trattativa privata sulla base dei capitoli annessi all'avaddivenirsi nemmeno a questo, il governo entro tre mesi, limite prevvisto dalla legge, presenterà al parlamento opportuni provvedimenti.

Il consorzio autonomo del porto di Genova

GENOVA, 27. — Stamane a Palazzo S. Giorgio si iniziò l'assemblea generale dei consorzio autonomo del porto. Erano presenti tutti i membri compresi i funzionari Pandolfi, Chiesa e Baudi che su proposta del presidente Ronco approvata all'unanimità, furono invitati ad assistere alla seduta. Il comm. Ronco diede comunicazione sui grandi nuovi lavori del porto. La assemblea deliberò che per la esecuzione di questi lavori sia indetta l'asta pubblica. Il presidente ha cominciato la sua dichiarazione sul decreto per le norme del lavoro delle merci varie. Alle 12 la seduta è sospesa per essere ripresa alle 15.20.

Un incendio a Sassari

SASSARI, 27. — Nello stabilimento industriale Azzona, posto fuori della cinta daziaria, si sviluppò un incendio il quale divampando improvvisamente minacciava d'assumere vaste proporzioni. Accorsero sul posto molti cittadini, agenti e 30 soldati che prontamente diedero mano all'opera di spegnimento sicchè poco dopo il fuoco era domato.

La villeggiatura dei reali

TORINO, 27. (notte). — A causa dell'autunno anticipato i Sovrani si recheranno quanto prima a Sant'Anna di Valdieri e poi a S. Rossore.

Il Duca d'Aosta a Foggia

FOGGIA, 27. (notte). — Oggi è giunto in incognito il Duca d'Aosta.

Un pazzo aggredisce e ferisce due preti

PARIGI, 27. — Ieri l'altro verso le 3 del pomeriggio, due preti smontati dal tramway Passy-Hotel de Ville stavano per imboccare il ponte che conduce a rue du Bac. In mezzo al ponte furono incontrati da un individuo che li squadrò da capo a piedi ma la quale essi non diedero alcuna importanza. L'uomo aveva fatto appena pochi passi, quano, voltatosi bruscamente, tornò indietro ed estratta dalla tasca della giacca una rivoltella, fece fuoco due volte sui preti. Uno di essi, l'abate Lelièvre, fu colpito al braccio sinistro ed ebbe l'avambraccio attraversato dal proiettile. L'altro abate Lecellier, aveva portato la mano al fianco sinistro, era impallidito ed era caduto. Mentre alcuni cittadini prestavano soccorso ai feriti, l'aggressore continuava indisturbato il suo cammino, come incosciente del delitto commesso. Due vetturali lo rincorsero e l'afferrarono.

— Miserabile! che avete fatto? — gli dissero.

— Niente — rispose l'uomo con la più grande calma e senza opporre alcuna resistenza.

Così si lasciò arrestare dall'agente Blanc che nel frattempo era accorso. In tasca gli fu trovata una rivoltella a cinque colpi, di 9 millimetri di calibro. Intanto i due preti feriti erano stati trasportati all'ospedal edella Carità. La ferita dell'abate Lecellier fu riconosciuta gravissima, poichè si era prodotta una abbondante emorragia. Subito i medici tentarono di estrarre il proiettile, ma senza risultato. Il ferito, che è in condizioni assai gravi, è circondato dalle più amorevoli cure. Invece l'abate Lelievre se l'è cavata con una semplice fasciatura, essendo la sua ferita di natura relativamente leggiera. Rimase tutta la sera al capezzale del malcapitato collega e non lo lsciò se non per recarsi presso i parenti di quest'ultimo per annunziar loro lo disgrazia di cui erano stati vittime.

I due preti fanno parte della diocesi di Sces. Il Lelièvre è professore nell'istituto de Flers, il Lecellier studia diritto canonico a Roma. In quanto al feritore, appena arrestato, era stato condotto al commissariato di S. Tommaso d'Aquino. Interrogato dal commissario di polizia dichiarò di chiamarsi Gian Pietro Guinet. Le carte trovategli indosso confermarono queste dichiarazioni. Ha 49 anni ed è nato in Savoia. Circa i motivi che lo hanno indotto a commettere il crimine il povero demente non ha potuto dare che spiegazioni incoerenti.

Il Guinet era senza mezzi di sussistenza: a Parigi aveva cambiato in questi ultimi tempi diversi domicili e dovunque aveva lasciato l'impressione di essere uno squilibrato. Non parlava a nessuno e passava fuori la più gran parte delle sue giornate. I suoi padroni di casa affermano che aveva con loro maniere brusche e inesplicabili tanto che in certi momenti le sue stravaganze mettevano paura. Il Guinet era arrivato a Parigi dall'America, dove aveva vissuto venti anni. Ha esercitato diversi mestieri: droghiere, e a Buenos Aires era stato impiegato in una officina meccanica.

L'ossessione dello spionaggio delle autorità austriache

TRENTO, 26. — Il *Popolo* narra questo caso avvenuto a Brentonico:

«Una famiglia di Cornè di Brentonico teneva presso di sè da sei mesi un regnicolo in qualità di famiglio. Questo povero giovane contadino, che onestamente accudiva ai suoi rustici impegni, pascolando il bestiame o governando i buoi e le vacche, era quasi ignoto a tutti, fuorchè ai suoi padroni che lo amavano e lo stimavano perchè onesto, laborioso, alieno dal gioco e dai vizi e fedele a tutta prova. Ma la gendarmeria di Brentonico, sospettando chi sa che cosa, non si acquietò finchè il povero giovane regnicolo non fu messo alla porta dal suo padrone. Il capoposto Lechner condusse a termine l'ardua impresa. Dopo diverse pressioni dirette e indirette, indusse il padrone, che vilmente si prestò, a mettere alla porta il fedele famiglio per il solo motivo che egli era «italiano del Regno».

Lo stesso giornale roca che, in occasione delle manovre, parecchi viaggiatori di commercio che, essendo in viaggio per il loro mestiere nelle Giudicarie, erano continuamente e dovunque interrogati e identificati dai gendarmi finchè non fu loro consigliato o imposto di tornare in città.

L'arciduca ereditario andrà alle manovre in Ungheria

VIENNA, 27. — La notizia data dai giornali di Budapest, secondo la quale l'arciduca Francesco Ferdinando avrebbe rinunciato di non prendere parte alle manovre di Ungheria e tutti i commenti che hanno accompagnato questa notizia sono interamente destituiti da ogni fondamento.

Una bomba davanti la casa d'un commissario

MARSIGLIA, 27. — Ieri alle 11.30 è esplosa una bomba sulla soglia della casa situata in via Medrargue, numero 37, abitata da Thiziat, commissario delle delegazioni giudiziarie e Duat, commissario regio. L'esplosione ha causato rilevanti danni. L'autore dell'attentato è sconosciuto.

Il sistema cooperativo negli istituti d'istruzione al Brasile

RIO JANEIRO, 27. — Il ministro dell'agricoltura ha dato ordine di accettare a favore delle scuole il sistema cooperativo in tutti gli istituti di istruzione dipendenti dal suo ministero. Il ministro Toledo ha anche firmato un contratto con la casa Osvaldo e Cruz, per lavori di risanamento dell'estremo nord del Brasile e la messa in valore del cautchouc.

I denari di Carnegie

CRISTIANIA, 27. — L'istituto di diritto internazionale ha approvato all'unanimità una mozione del prof. Scott relativa alla sua collaborazione con la fondazione Carnegie. Tale convenzione consisterebbe nel fatto che l'istituto avrebbe la funzione di consigliere scientifico della fondazione. E' stata nominata una commissione con l'incarico di elaborare i particolari del progetto.

Una famosa truffa con le miniere spagnuole

PARIGI, 27. — In seguito a un mandato del giudice istruttore Magnin la polizia ha arrestato tale Giuseppe Hannodouchea di 62 anni ex-istitutore libero, dimorante in Via San Giorgic 30, il qualè sotto pretesto di fondare società in compartecipazione per lo sfruttamento delle miniere che diceva di possedere in Ispagna, è riuscito a farsi affidare somme rilevanti. Hannodouchea si rivolgeva specialmente agli insegnanti del dipartimento ed ha commesso truffe per circa 400 mila franchi.

Le manovre nel Trentino

LAZZARO (Trentino) 27. — L'arciduca Francesco Ferdinando continuò ieri nel pomeriggio il suo viaggio in automobile per la Val di Ledro. A Bezzecca il comandante di corpo direttore delle manovre Dankl, il generale di artiglieria barone Kirchbach, gli arciduchi Federico e Carlo Alberto, l'ispettore dell'esercito barone Conrad de Hotzendorf e il capo dello stato maggiore generale Schemua gli fecero il rapporto. Alle 9 pom. l'arciduca ereditario arrivò a Lazzaro.

L'imperatore a Potsdam

WILHELMSHOOHE, 27. — La partenza dell'imperatore per Potsdam è fissata a venerdì alle ore 10.30 antimeridiane.

IL CAMBIO

ROMA 27. — Il cambio per domani è 100.89.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Era Amalia, la cameriera di Enrichetta.

Quasi sempre al fianco della sua padroncina, vivendo presso di lei, quasi nella sua intimità, aveva fatto e faceva ogni giorno talune osservazioni che le facevano lambiccarsi il cervello, ma che si dava la maggior cura di tenere per sè sola.

— Del resto — ella diceva fra sè — è possibilissimo che non significhi nulla e ch'io mi sia tormentata sena un motivo.

Strane voglie, repentini cambiamenti di gusti si manifestavano in Enrichetta.

Sin da bambina odiavale frutta e amava i dolciumi, un tempo si apprezzati. — Capricci di giovinetta che passa allo stato di fanciulla! — aveva pensato la signora Dauray.

L'ex banchiere seguiva con attenzione facile a comprendersi i cambiamenti che sopraggiungevano in Enrichetta, ma aspettava con pazienza il ritorno allo stato normale.

Perchè inquietarsi, quando Giorgio Lamarre non s'inquietava ed affermava con la sua autorità di abile medico che si trattava diun malessere passeggiero?

Ci vollero circostanze imprevedute per ispaventarlo al pari di sua moglie.

Enrichetta che sin allora non aveva provato che debolezze, dolori di capo e alcuni spasimi nervosi, fu presa da nausee continue.

Al tempo stesso, il suo incedere grazioso e leggiero, il suo incedere da ninfa, si cambiava per lei in un istrumento di tortura.

Il suo viso prendeva tinte anormali e si ricuopriva d'una specie di maschera di una tinta giallastra.

I coniugi Daury ebbero paura.

— Ma che provi, mia cara? — domandò la madre con gli occhi lagrimosi.

— Provo un non so che... — rispose Enrichetta, — è si strano a momenti, che non lo comprendo e sarei impacciatissima a definirlo.

Mentre la fanciulla parlava in tal guisa grosse lacrime le scorrevano a sua insaputa sulle guancie dimagrite.

Tutt'a un tratto una crisi nervosa di una estrema violenza la levò di sentimento e svenne.

La signora Daury, sbigottita, chiamò vivamente Amalia, che corse tosto e fu presa anche lei da paura.

La sincope durò a lungo.

Quando Enrichetta ricuperò i sensi fu costretta a mettersi in letto.

L'ex banchiere, avvertito senz'altro indugio di quello che accadeva, fece attaccare in fretta il suo più rapido cavallo e partì per Parigi.

Andava a chiamare il dottor Giorgio Lamarre.

La signora Daury, appena partito il marito, tornò presso la figlia.

Enrichetta fu presa da una nuova sincope.

Il terrore della madre si fece anche maggiore.

— Se mia figlia morisse.... — mormorò.

E ruppe in pianto.

Amalia, la cameriera, cupa in viso, crollava silenziosamente il capo.

— Che vuol dir ciò — si domandava — Io non lascio mai la signorina. Essa non fu mai sola..... Eppure ci sarebbe da scommettere...... Non ci capisco nulla.

E la brava ragazza si lambiccava il cervello per trovare una soluzione non desolante al problema che le si affacciava alla mente.

— Non ti affliggere, nè ti tormentare, mamma.... — disse Enrichetta tornata in sè, prendendo le mani della signora Daury, — non sarà nulla, spero.

— Tuo padre è andato a chiamare il nostro amico Giorgio Lamarre, — rispose la moglie dell'ex banchiere — abbiamo in lui piena fiducia, lo sai.

— Sì mamma, sii tranquilla.

Da Chennevieres a Parigi, la strada è lunga, ma il cavallo irlandese attaccato al «phaeton» dell'ex banchiere divorava lo spazio.

In capo ad un'ora appena la leggera vettura si fermava in via Doudeauville dinanzi la casa dove abitava il giovine medico.

Daury, poco dopo suonava all'uscio del dottore.

— E in casa il signor Giorgio Lamarre? — domandò al cameriere che si fece ad aprirgli.

— Si signore, è nel suo gabinetto.

— Ah! siete qui? — esclamò Giorgio appena lo vide. — La signorina Enrichetta è sempre ammalata?....

— Sì.... — rispose Daury con rotti accenti. — E' d'uopo veniate....

Senza far parole, Giorgio staccò da un attaccapanni un cappello e un soprabito e trasse l'ex banchiere sino al «phaeton» sul quale salì al suo fianco. vettura e diede l'aire al cavallo che corse come il vento.

Daury prese le briglie, fece voltar la che corse come il vento.

— Adesso spiegatevi..... — disse allora il medico. — Che cos'è stato.

— Enrichetta è proprio ammalata.

i cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.90, Londra [sterline] 25.52, Germania [marchi] 124.70, Austria [corone] 105.81, Pietroburgo [rubli] 268 —, Rumenia [lei] 100.35 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.70.

Chiusura Borsa di Milano, 27

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97.90, fine agosto idem 98.15 idem 3.1|2 0|0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia 1459 —, Banca Commer. Ital. 871.—, Credito Ital. 560.—, Ferrovie Medit. 415. — Naviga. Gen. It 339.—, Società Veneta 159. —

Azioni: Londra 16.70, Svizzera 100.87.

Chiusura Borsa di Genova, 27

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 98.95, id. id. fine agosto 98.15 Italiana, 3 1|2 0|0 98.15.

Azioni: Banca d'Italia 1460.— Banca Commer. Ital. 872. , Credito Ital 558.—, Ferrovie Merid. 619.—, id. Medit. 418.50, Nav. Gen. Ital. 349.—, Raff. Ligure Lombarda 307.50, Acciaierie Terni, 16.65 Eridania 783.—, Ansaldo Armstrong e C. 308.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 27

Rendita: Francese 3 0|0 92.52, Italiana 3.1|2 0|0 97.07, Cambio Londra a vista 25.27, Consolidato Inglose 2 3|4 0|0 75.43 Obblig. Ferr. Lombarde 266.—, Cambio su Italia 99 1|1 Rendita Turca 91.85, Rend.. Russa 4891 61.05, id. 1906 106 47, id. 1900 92.45, Portoghese 61.—, Banca Commerciale 861.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6, M.

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55

Cividale: M. 5 20, M .8.7, M 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 M.(2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O.12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50. M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festiv

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(l)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.56(l)

Effettuansi) soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Sta